

## Solennità di San Valeriano

Carissimi tutti, vi confesso che oltre alla gioia per essere qui con voi oggi in questa Solennità di San Valeriano, provo anche una certa trepidazione; trepidazione perché il rapporto tra una comunità, una Parrocchia, e il suo patrono è qualcosa di importante e delicato...

Ci parla infatti di una mediazione, di un rapporto di affetto, di una familiarità, di un rapporto padri-figli... A questo mi avvicino con il rispetto dovuto ad ogni rapporto familiare, consapevole che proprio la “familiarità” con il vostro patrono, con San Valeriano, vi ha portato così numerosi oggi in questa vostra Chiesa così bella e accogliente.

Celebrare la festa di San Valeriano significa riprendere in mano la vostra storia come comunità e, al contempo, la storia gloriosa della Chiesa di Aquileia... In un'epoca, quella del nostro Patrono, nella quale la nostra fede non era meno minacciata di oggi.

Riallacciarsi ad una storia di fedeltà al Signore e al Vangelo, con il profumo del martirio prima e del primo monachesimo successivamente. Aquileia, città importantissima dal punto di vista cristiano, perché centro di diffusione verso l'Europa centro-orientale.

Lo stesso Sant'Atanasio – difensore dell'ortodossia, contro Ario , per qualche tempo trovò rifugio ad Aquileia. Sotto la guida dei suoi vescovi, e soprattutto di San Valeriano, la comunità cristiana resistette alle insidie dell'eresia e rinsaldò la propria adesione alla fede cattolica.

San Girolamo e Rufino di Concordia parlano con nostalgia del loro soggiorno ad Aquileia verso la fine del IV secolo, in quella specie di cenacolo teologico, che Girolamo non esita a definire *quasi chorus beatorum*, «come un coro di beati» (*Chronache* 11). In questo cenacolo comunitario e studio teologico si formarono le più notevoli personalità delle Chiese dell'Alto Adriatico: promotore e sostenitore di questo fu proprio Valeriano.

Infine, nel settembre del 381 Aquileia fu sede di un Sinodo, che vide convenire 36 vescovi dalle coste dell'Africa, dalla Francia e dalla Spagna. Il Sinodo si proponeva di debellare gli ultimi residui dell'arianesimo in Occidente. Ai lavori prese parte anche il presbitero Cromazio, in qualità di teologo accanto a Valeriano. Gli anni intorno al Sinodo del 381 e quelli dell'episcopato di San Valeriano, rappresentano «l'età d'oro» della Chiesa aquileiese.

San Valeriano, infatti, ci richiama l'identità che caratterizza da sempre le genti dell'alto Adriatico; ci parla e ci racconta della volontà d'incontro, di scambi culturali e commerciali,

di viaggi; una ricchezza che non è solo economica ma umana, culturale, artistica, spirituale. Ma ci parla anche della vita ascetica, della necessità della preghiera e dello studio della Sacra pagina, ci parla anche della fedeltà alla Chiesa cattolica e al suo Magistero.

E allora per noi oggi credo che la memoria di San Valeriano ci suggerisca queste due cose... Fedeltà alla Chiesa e al Papa (anche in questo tempo in cui spirano venti contrastanti... camminiamo insieme a Papa Francesco, pastore illuminato); comunionalità nei rapporti ecclesiali; questo credo ci possa essere d'aiuto nel portare avanti uno stile fraterno.

Ma soprattutto, per voi la memoria di San Valeriano affonda le radici nella storia recente della nostra comunità... piccola numericamente ma fervorosa e ricca di fede... la storia di questi borghi e della sua gente

San Valeriano ci parla anche di questo, della vostra storia, della costruzione di questa chiesa, iniziata nel 1964, chiesa che fu segno della vicinanza del Signore a una porzione del suo popolo e che fu anche per la gente dei borghi un segno importante di riscatto morale e sociale; il segno che anche per loro c'era una chiesa, un luogo per ritrovarsi, per pregare. Un tempo nel quale non c'era ancora questa bella e accogliente chiesa di mattoni.... ma la chiesa delle persone,

dei cuori e delle loro storie e quanti insegnamenti possiamo trarre, ancora oggi, da questa storia e da queste esperienze di vita che in essa si sono incontrate e intrecciate....

Soprattutto, però, Valeriano ci riporta, attraverso il suo Evangelo, al Signore Gesù

*Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*

Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo. C'è una bella notizia che inizia a correre per la Galilea ed è questa: il tempo è compiuto, il regno di Dio è qui. E nasce, ci viene incontro il Regno di Dio, ha un volto e un nome, quello di Gesù. Gesù non spiega il Regno, lo mostra con il suo primo agire: libera, guarisce, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Il Regno è guarigione e vita.

A questo movimento discendente, di pura grazia, Gesù chiede una risposta: convertitevi e credete nel Vangelo.

Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide ...

Vede Gesù... Gesù vede Simone e in lui intuisce la Roccia.

Vede Giovanni e in lui trova il discepolo amato. Un giorno guarderà l'adultera e in lei vedrà la donna capace di amare bene. Vede anche noi, oggi. Il suo è uno sguardo d'amore.

Poi l'invito: "Seguitemi". Venite dietro a me e andate verso gli uomini. Avere passione per Cristo, che passa e si lascia dietro una scia di vita; avere passione per l'uomo e dilatare il suo cuore; questo è l'esempio e la testimonianza che è stata anche di San Valeriano: fervente pastore; studioso erudito; innamorato dell'umano.

Per noi che ci ralleghiamo della protezione del Santo vescovo Valeriano, la devozione diventi il modo in cui vogliamo entrare personalmente e comunitariamente, di più e meglio, nella sua amicizia.

A noi che abbiamo nel cuore la sua stessa gioia, la gioia della vita che non muore, del bene che non è schiacciato dal male, della luce che non è vinta dall'oscurità, possiamo chiedere l'intercessione di San Valeriano con le parole del ritornello del Salmo.

Per noi, nelle nostre case, per le nostre famiglie, nel letto della malattia o nei momenti di fraterna serenità, ti preghiamo: *Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.*

Amen.